

Patto di Collaborazione

“Dialogo di terre, di acque e di persone”

Valorizzazione della cultura locale nei Municipi Media Valbisagno e Valpolcevera

Con l’approvazione del Regolamento per la rigenerazione e la cura in forma condivisa dei Beni Comuni Urbani, il Comune di Genova si è dotato uno strumento che favorisce la collaborazione tra l’amministrazione e la cittadinanza attiva, al fine di valorizzare, proteggere e rigenerare beni materiali e immateriali che rappresentano la comunità.

L’associazione onlus “Circolo Sertoli”, in rete con cittadini attivi sul territorio del Municipio IV Media Balbisagno, e il Comitato Politiche di Sviluppo Rurale in Valpolcevera”, in rete con cittadini attivi sul territorio del Municipio V Valpolcevera propongono al Comune di Genova, nello specifico all’assessorato Scuola e Politiche Giovanili, di stipulare un **Patto Complesso di Collaborazione, relativo ad un bene immateriale come la cultura locale**, finalizzato alla costruzione di **Mappe di Comunità**¹.

I soggetti territoriali in rete tra loro, convinti dell’importanza di costruire nei giovani il senso di appartenenza al proprio ambiente di vita, ritengono di poter avviare nei due Municipi un lavoro di formazione dei formatori che coinvolga prima di tutto i docenti degli Istituti Scolastici e che, successivamente, ricada sugli studenti attraverso specifici progetti di Ricerca-Azione, tutti finalizzati alla realizzazione di Mappe di Comunità.

Il Patto proposto si rivolge a due territori apparentemente lontani tra loro, ma che hanno moltissimi punti di contatto, sia dal punto di vista geografico, che storico, che sociale: Geograficamente le due vallate sono confinanti, separate dallo spartiacque culminante nel M. Alpe e collegate dal valico detto “ Crociera di Pino”; sui monti delle due vallate, durante la Resistenza, operavano i partigiani delle Brigate Volanti Severino e Balilla.

Entrambe le vallate, nel dopoguerra, subirono una pesante trasformazione ambientale e urbanistica, date dall’industrializzazione e dalla cementificazione selvaggia, con la conseguente trasformazione sociale a queste connessa: la vocazione agricola delle due comunità lasciò il posto alla nuova classe operaia, ancora oggi il ceto sociale maggioritario in entrambi i territori. Così come, in entrambi i territori, molto sentite furono le lotte operaie e i movimenti in difesa dell’ambiente.

¹ La mappa di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto od elaborato in cui la comunità si può identificare.

Finalità:

- intessere reti tra i membri attivi e il corpo docente che sul territorio operano, affinché venga recuperata un'identità culturale e valoriale trasmissibile alle giovani generazioni;
- creare nei giovani il senso di appartenenza al territorio nel quale vivono
- favorire l'inclusione dei nuovi residenti nella comunità locale
- conoscere e valorizzare il patrimonio locale attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale, per ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi dei due territori;

Obiettivi didattici:

- Favorire la conoscenza del territorio, delle sue potenzialità e la presa di coscienza del proprio patrimonio;
- Attivare attraverso la scuola processi di partecipazione e migliorare la capacità di relazioni sociali sia all'interno del gruppo dei pari, sia con gli adulti operanti nella propria realtà locale;
- Favorire l'uso di metodologie didattiche attive e cooperative, non competitive;
- Favorire lo scambio di esperienze a distanza con gruppi di lavoro paralleli, su interessi simili;
- Favorire l'espressione e la decisionalità dei ragazzi, futuri cittadini democratici consapevoli.

Le Mappe:

“La percezione di un luogo, di un paesaggio, di un tempo di vita, includono memorie collettive, azioni, relazioni, fatti, valori, attività, che hanno a che fare più con la gente che con la geografia o con la storia ufficiali. Le mappe di comunità sono considerate in questo progetto gli strumenti privilegiati di raccolta e autorappresentazione del punto di vista delle comunità sul proprio spazio di vita (paesaggio-territorio) e tempo collettivo (calendari e diari), da affiancare/sovrapporre a strumenti classici (considerati più "oggettivi") di indagine, conoscenza ed interpretazione del territorio. Come le lettere o i diari, le mappe di comunità raccontano le storie umane, riflettono i punti di vista di chi le ha realizzate e di quanti li utilizzano, si rivelano per quello che hanno escluso o incluso. La realizzazione di una mappa incoraggia le comunità a individuare le cose familiari a cui dare importanza attorno a sé, dando riconoscimento ed espressione attiva alle relazioni significative nei confronti dei luoghi e delle attività spesso non considerati.” (cfr. Ecomuseo paesaggio orvietano; ecomuseo del Vanoi)

Al termine delle attività, ci si attende che una o più mappe cartacee e digitali riassumano l'esperienza condotta dalle scuole coinvolte, una sorta di Storia per immagini delle due vallate, con inserti di tipo scientifico, culturale, storico e artistico.

Nella costruzione di tutte le mappe l'attenzione sarà rivolta sia al processo che ai risultati, con sperimentazione di metodologie diverse di ascolto, di selezione/decisione sugli elementi e sui valori e di rappresentazione formale delle mappe. Il processo verrà documentato attraverso la

realizzazione di Diari di bordo e documentazione fotografica. Verranno curati gli scambi di informazioni e di esperienze tra i gruppi delle diverse mappe e la diffusione pubblica dei risultati.

Mappe di Paesaggio/Territorio

L'articolo 1 della Convenzione Europea del Paesaggio definisce il Paesaggio come quella "determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Quindi paesaggio come spazio naturale modificato dall'uomo nel corso della storia.

L'obiettivo prevalente è la costruzione di una Mappa del paesaggio di interesse locale con approfondimenti in ambito storico, architettonico, botanico, agricolo dei luoghi individuati dalla Comunità (dei ragazzi, degli adulti)

Mappe del Tempo Collettivo

Un luogo include memorie, che spesso sono memorie collettive, azioni, relazioni, avvenimenti, valori e fatti numerosi e complessi che hanno molto più a che fare con la gente che con la geografia.

Le mappe del Tempo Collettivo possono aiutare a comprendere il presente e ad immaginare il futuro, attraverso la memoria dei luoghi e dei testimoni viventi.

L'obiettivo prevalente è la costruzione di una Mappa della Storia della Libertà, con approfondimenti sulla Resistenza (luoghi e persone) e sul Risorgimento (per entrambi, il cimitero di Staglieno)

Mappe dei Saperi

Un luogo è contrassegnato dai suoi saperi contestuali: le produzioni artistiche e culturali, i mestieri tradizionali, le attività produttive tipiche, quelle per la tutela e la valorizzazione del territorio, le feste tradizionali e così via.

L'obiettivo prevalente è la costruzione di una Mappa dei Saperi che segni i luoghi di interesse artistico e culturale, le tradizioni locali, le aziende dove si perpetuano mestieri e produzioni tipiche

Tematiche affrontate:

Ambiente: il ciclo dell'acqua, l'acquedotto storico, l'urbanizzazione, i fattori di rischio idrogeologico, le misure di protezione ambientale

Economia – Lavoro - Partecipazione: le trasformazioni industriali; Politiche di sviluppo rurale in Valpolcevera; Le "servitù" della Valbisagno; Le lotte dei comitati ambientalisti; Il valore sociale della cittadinanza attiva

Storia: la Resistenza: ragazzi partigiani nelle due vallate; luoghi di lotta e di sacrificio

Metodologia

Verranno utilizzate metodologie attive, basate sulla ricerca/azione. Si lavorerà sul compito reale, con modalità di apprendimento cooperativo e l'uso di strategie e tecniche partecipative.

Le modalità operative di costruzione della mappa si basano sulla sperimentazione di tecniche diverse di ascolto, di selezione/decisione sugli elementi e sui valori e di rappresentazione formale delle mappe da

realizzare. Ogni laboratorio privilegia i metodi di indagine e di realizzazione che ritiene più adatti alla propria realtà e capacità, decidendo di dare avvio alla propria attività con la predisposizione di alcune domande significative da sottoporre alla comunità locale di appartenenza sotto forma, ad esempio, di

questionario/inchiesta ((es.: Cosa rende speciale e diverso dagli altri questo luogo? Quali sono le cose che hanno maggiore significato per noi? Cosa è importante di questo paesaggio? Che cosa mi mancherebbe se non ci fosse più? Cosa vogliamo farne di questo patrimonio? Cosa e come vogliamo preservare? O migliorare? O trasformare?))

Cronoprogramma

Con le comunità territoriali delle due vallate

- Formazione gruppo di esperti
- Individuazione di una o più aree da mappare, nelle due vallate
- Attivazione gruppi di lavoro in relazione alle 'dominanti' individuate e assegnazione dei facilitatori
- Avvio del lavoro di mappatura
- Incontri pubblici e/o momenti di scambio con attori locali
- Elaborazione delle mappe
- Risultati

Con le scuole

- Presentazione del progetto comune alle Conferenze Municipali delle ISA (entro marzo)
- Presentazione del progetto ai Collegi Docenti delle due vallate (entro giugno)
- Contestuale Individuazione dei referenti di Istituto (fine giugno)
- Presentazione ai Collegi Docenti delle fasi del progetto e del corso di formazione (primi di settembre)
- Corso di formazione, fase teorica (settembre-ottobre)
- Raccolta degli elementi significativi per ogni scuola e avvio corrispondenze tra classi partner (ottobre)
- Realizzazione grafica della mappa di comunità con gli elementi individuati dai ragazzi (ottobre –maggio)

- Corso di formazione, fase pratica e specifica (ottobre – maggio : 1 incontro mensile)
- Presentazione delle mappe alle comunità (maggio)
- Scambio dei risultati e pubblicazione delle mappe (giugno)

La formazione dei formatori:

I temi affrontati successivamente in classe verranno dapprima proposti ai docenti attraverso un percorso di formazione della durata complessiva di 20 ore. Il corso si svilupperà tra ottobre e novembre 2017 e verrà condotto da docenti e formatori individuati nel corso della riunione preparatoria che si svolgerà il 24/2/2017